



*AmbAsciAtA d'itAlia
Kiev*

NEWSLETTER

Numero 0

Vulitsa Yaroslaviv Val, 32-A 01901 Kiev

tel 0038 044 230 31 00-/01/02

Fax 0038 044 230 31 03

segreteria.kiev@esteri.it



**MESSAGGIO di
S.e. l'Ambasciatore d'Italia
Fabrizio Romano**

Nell'assumere le funzioni di Ambasciatore d'Italia in Ucraina, auguro il benvenuto ai lettori della Newsletter dell'Ambasciata, che speriamo possa divenire uno strumento a disposizione di chi desidera approfondire il tema dei rapporti tra l'Italia e l'Ucraina e conoscere le attività istituzionali che vengono realizzate, con l'obiettivo di contribuire ad un loro ulteriore rafforzamento sotto i più diversi aspetti.

L'Ucraina rappresenta per l'Italia un interlocutore di più che significativa e crescente rilevanza sui piani politico, economico-commerciale e culturale.

A vent'anni dallo stabilimento delle relazioni diplomatiche, i rapporti tra i due Paesi hanno acquisito lo spessore e l'intensità tipici delle dinamiche internazionali che caratterizzano due Nazioni vicine ed amiche. Le opportunità offerte dall'Ucraina trovano significativo riscontro nel crescente interesse manifestato dai nostri operatori economici per le possibilità di investimento nel Paese. La lingua e la cultura italiane sono conosciute ed amate dalla popolazione ucraina e l'impegno dell'Ambasciata e dell'Istituto di Cultura è diretto a favorire l'ulteriore radicamento di tale vicinanza culturale.

Ai numerosi legami che si sono sviluppati storicamente tra i due Paesi, si è aggiunta la presenza in Italia di una numerosa e rispettata comunità di lavoratori ucraini.

L'Ambasciata sta lavorando a varie iniziative che, nei prossimi mesi, potranno contribuire a dare ulteriore slancio alla presenza italiana in Ucraina e Ucraina in Italia. Tra queste, figurano l'ottava riunione del Consiglio per la Cooperazione Economica, Industriale e Finanziaria, e un Business Forum italo-ucraino.

Inoltre, come annunciato recentemente in occasione di un incontro in Residenza con gli operatori economici, sarà presto costituito un Comitato degli Imprenditori Italiani in Ucraina, aperto a tutti i rappresentanti delle aziende italiane qui presenti e delle principali aziende ucraine che commercializzano prodotti italiani nel Paese. Obiettivo del Comitato sarà, in un'ottica di Sistema, costituire un anello stabile di congiunzione tra imprese e Ambasciata, facilitando il dialogo, lo scambio di idee e lo sviluppo di iniziative congiunte.

Queste ed altre iniziative verranno prossimamente avviate al fine di contribuire al miglioramento delle relazioni tra Italia e Ucraina che, con la collaborazione di tutti, potranno certamente diventare Nazioni ancora più vicine ed amiche.

Nella Newsletter desideriamo offrire informazioni sintetiche ed aggiornate sulle attività e le iniziative dell'Ambasciata, nonché notizie utili per la comunità italiana qui residente. Sarà nostra cura cercare di rendere la Newsletter uno strumento non solo informativo, ma anche auspicabilmente operativo per chi sia interessato a recarsi in Ucraina. In tale ottica, ogni suggerimento volto a qualificarne al meglio il contenuto potrà essere inviato all'indirizzo segreteria.kiev@esteri.it.

Buona lettura,



Fabrizio Romano
Ambasciatore d'Italia in Ucraina

Sezione Pol itica

PRESENTAZIONE DELLE COPIE DELLE LETTERE CREDENZIALI 17 Gennaio 2012

L'Ambasciatore Fabrizio Romano ha presentato il 17 gennaio 2012 le copie delle lettere credenziali al Vice Ministro degli Affari Esteri, Viktor Maiko che, nel corso dell'incontro, ha espresso apprezzamento per l'eccellente andamento delle relazioni tra Italia e Ucraina, sottolineando come, negli ultimi anni,

vari settori di cooperazione bilaterale abbiano registrato una crescita qualitativa significativa.

L'Ambasciatore Romano ha convenuto sull'ottimo stato delle relazioni bilaterali, soffermandosi sia sulla dimensione politica che su quella economica. Inoltre, per quanto riguarda le relazioni culturali, l'Ambasciatore Romano ha prospettato l'intenzione di intensificare la proiezione del nostro Paese per venire incontro alle forti aspettative locali, concentrando gli

sforzi non solo sulla programmazione di specifiche iniziative ma anche in particolare nel settore dell'insegnamento della lingua italiana e della cooperazione accademica ed interuniversitaria.



Sezione Pol itica

Dal sito ufficiale del Ministero Degli Affari Esteri di Ucraina

23 febbraio 2012

Il Ministro degli Affari Esteri dell' Ucraina, Kostyantyn Gryshchenko, ha ricevuto S.E. Fabrizio Romano, recentemente nominato Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica Italiana in Ucraina. Durante l'incontro sono stati trattati gli attuali temi di cooperazione bilaterale. Una speciale attenzione e' stata riservata alle prospettive per intensificare sia il dialogo politico che la cooperazione economica

Particolare riguardo è stato dedicato alle questioni di attualità del processo di integrazione europea dell'Ucraina nella prospettiva della parafatura e della firma dell'Accordo di Associazione tra l'Ucraina e l'UE. Il Ministro degli Affari Esteri dell' Ucraina, Kostyantyn Gryshchenko si e' congratulato con l'Ambasciatore Fabrizio Romano per l'inizio della sua missione ed ha augurato al nuovo Capo Missione ogni successo nella sua attività diplomatica a Kiev.





Sezione Pol itica

MESSAGGIO DI S.e. l'Ambasciatore agli appartenenti alla comunità' di origine italiana in crimea

In occasione della ricorrenza del settantesimo anniversario della deportazione degli appartenenti alla comunità di origine italiana in Crimea, l'Ambasciatore Fabrizio Romano ha rivolto un saluto a tutti i componenti della comunità.

L'Ambasciatore Romano ha in particolare espresso la vicinanza dell'Ambasciata ai discendenti delle vittime delle deportazioni e ha ringraziato i responsabili delle Associazioni rappresentative della comunità per l'impegno con cui rappresentano in Ucraina le istanze dei discendenti di origine italiana.

Nella stessa occasione, anche il Ministro degli Affari Esteri italiano ha indirizzato un saluto alla comunità' di origine italiana in Crimea.

Sezione Economica e Commerciale

INCONTRO CON GLI IMPRENDITORI ITALIANI IN UCRAINA

Lo scorso 16 febbraio si è svolto in Residenza dell'Ambasciatore un incontro con circa 80 imprenditori italiani e locali, durante il quale è stato presentato il progetto di costituire un "Comitato consultivo degli imprenditori italiani in Ucraina". Obiettivo del Comitato sarà, in un'ottica di Sistema, costituire un anello stabile di congiunzione tra imprese e Ambasciata, facilitando il dialogo, lo scambio di idee e lo sviluppo di iniziative congiunte. Secondo un progetto di Statuto distribuito ai presenti, il Comitato riunirà tutti gli imprenditori italiani in Ucraina e i rappresentanti delle maggiori imprese ucraine che commercializzano prodotti italiani nel Paese. L'organismo incentrerà il suo lavoro sui temi di maggiore interesse per gli imprenditori e sui quali vi è una forte aspettativa di sostegno da parte delle istituzioni italiane come la complessità delle procedure doganali, le violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale e la lentezza dei rimborsi Iva.



Le linee generali su cui baserà il **Comitato**, sono le seguenti:

- **Che cosa è**: il Comitato riunirà i rappresentanti delle imprese italiane presenti in Ucraina e delle principali imprese ucraine che commercializzano prodotti italiani in Ucraina.
- **Le sue funzioni**: il Comitato non erogherà servizi e non avrà personalità giuridica. Esso costituirà un organismo consultivo delle imprese e degli operatori economici in Ucraina che si confronta con l'Ambasciata su temi, aspettative e difficoltà del mondo imprenditoriale italiano in Ucraina.

Sezione Economica e Commerciale

- **La sua struttura:** il Comitato avra' un'Assemblea, che comprende tutti i suoi membri, e un Consiglio Direttivo, presieduto dall' Ambasciatore o da un suo delegato, composto da un numero ristretto di imprenditori che, al loro interno, nomineranno un portavoce.
- **Il suo funzionamento:** l' Assemblea del Comitato si riunira' su richiesta della meta' + 1 dei suoi membri o qualora il Consiglio Direttivo ne ravvisi la necessita'. Il Consiglio Direttivo del Comitato si riunira' una volta ogni due mesi presso l' Ambasciata.
- **Modalita' di costituzione:** entro il mese di aprile, verra' organizzata la riunione costituente, nel corso della quale si procedera' anche alla nomina del Consiglio Direttivo del Comitato degli imprenditori.
- **Composizione del Consiglio Direttivo:** Il Consiglio Direttivo del Comitato degli Imprenditori dovra' essere rappresentativo delle aziende presenti in Ucraina, sia sul piano settoriale che su quello geografico. I membri del Consiglio Direttivo dovranno essere disponibili a partecipare alle sue riunioni e a intrattenere contatti regolari con le aziende rappresentate.
- **Nomina del Consiglio Direttivo:** il Consiglio Direttivo del Comitato degli Imprenditori verra' nominato dall' Assemblea del Comitato degli Imprenditori su proposta dell' Ambasciata. I suoi membri rimarranno in carica 2 anni e potranno essere rieletti.
- **Il Portavoce del Comitato degli Imprenditori:** sara' un membro del Consiglio Direttivo, costituira' un elemento di raccordo tra gli Imprenditori e l' Ambasciata, e potra' affiancare l' Ambasciatore o un suo delegato nelle azioni di comunicazione esterna dell' Ambasciata.

Ogni suggerimento volto a qualificarne al meglio il contenuto potra' essere inviato all'indirizzo commerciale.kiev@esteri.it



Sezione Consolare

Nuove disposizioni italiane in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive

Lo scorso 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive, di cui all'art. 15 della Legge n. 183 del 12 novembre 2011. A decorrere da tale data, le Amministrazioni Pubbliche non potranno più richiedere o accettare dai privati certificati che dovranno, pertanto, essere sempre sostituiti da autocertificazioni. Gli opportuni controlli sulla veridicità di tali autocertificazioni saranno assicurati, a campione, dalle stesse Amministrazioni Pubbliche.

Entrata in vigore del Decreto Interministeriale n. 850 del 11/5/2011 in materia di visti d'ingresso in Italia.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale lo scorso 1/12/2011, e' entrato in vigore, a decorrere dallo scorso 2/12/2011, il Decreto Interministeriale n. 850/2011 che stabilisce requisiti e condizioni per il rilascio di tutte le tipologie di visto d'ingresso. Sono numerose le innovazioni introdotte dalla nuova normativa, che sostituisce il precedente Decreto, sempre in materia di visti d'ingresso, risalente al luglio del 2000.

Nuove disposizioni in materia di ingresso e soggiorno di stranieri sul territorio ucraino.

Tra ottobre e dicembre 2011 sono entrate in vigore in Ucraina nuove disposizioni in materia di status giuridico degli stranieri e di ingresso e soggiorno sul territorio dell'Ucraina. Tra le novità introdotte dalla nuova Legge sullo stato giuridico degli stranieri (il testo è consultabile all'indirizzo web: <http://zakon1.rada.gov.ua/cgi-bin/laws/main.cgi?nreg=3773-17>) viene esteso l'elenco dei motivi di soggiorno in Ucraina a nuove tipologie: attività culturali e scientifiche; volontariato, corrispondente o rappresentante di mass media stranieri; ricongiungimento familiare con cittadini ucraini o stranieri in possesso di titolo di soggiorno.

Con i decreti nn. 600, 601 e 602 del Ministero dell'Interno dell'Ucraina (consultabili al seguente indirizzo web: <http://zakon1.rada.gov.ua/cgi-bin/laws/main.cgi>)

sono introdotte nuove disposizioni in materia di invito per il rilascio di visti di breve durata di tipo "C", di prolungamento del soggiorno oltre il termine di 180 giorni dalla data di ultimo ingresso e nuove modalità per il rilascio del permesso di soggiorno temporaneo.

Sezione STAMPA

GEAPRESS



“L’Ambasciatore italiano a Kiev, Fabrizio Romano, si è stamani messo in contatto con il connazionale Andrea Cisternino che da mesi va denunciando la strage di cani randagi messa in atto in occasione dei prossimi campionati europei di calcio.

Il nostro ambasciatore è intervenuto a nome del Governo italiano, informando Cisternino del fatto che gli uffici della nostra ambasciata hanno già provveduto a prendere gli opportuni contatti con le autorità ucraine. Altri canali sarebbero stati aperti, sempre sul tema della strage dei randagi, con i partners europei. L’Ambasciatore ha altresì assicurato Cisternino dell’intenzione di volere continuare a seguire la vicenda, rimanendo pertanto in contatto con il nostro connazionale che a Kiev lavora come fotografo.

Appena pochi giorni addietro, per la stessa vicenda, c’era stato l’interessamento dell’On.le Franco Frattini il quale, con una interrogazione urgente indirizzata al Ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi, ha chiesto un impegno deciso da concordarsi anche con i partners europei. L’On.le Frattini, che nel passato, da Ministro degli Esteri, è intervenuto per bloccare la strage di cani in Romania, ha chiesto così un intervento urgentemente al fine di fermare il massacro degli animali e provvedere con dei piani di sterilizzazione”.

Da “Il Sole 24 ore” di lunedì’ 30 gennaio



Forse il destino dell’Ucraina è racchiuso nel nome, fatto risalire alla radice slava kraj, margine: terra di confine, perennemente in cerca di un equilibrio tra le sue anime, l’Est e l’Ovest. Questo è un momento cruciale in cui il dilemma si fa particolarmente sentire: un presidente, Viktor Yanukovich, salito al potere con la promessa di una politica multivettoriale nei confronti di Stati Uniti, Russia, Unione Europea, Cina è finito in una situazione di stallo: congelato l’accordo di associazione alla Ue, sospesi i prestiti del Fondo monetario, senza risultato gli eterni negoziati con Mosca su import e prezzi del gas.

L’Ucraina è un Paese di grandi potenzialità e con elementi di rischio e incertezza che rendono ben lontano dall’ideale il clima per gli affari, sintetizzano da Kiev Alessandro Gerbino, responsabile dell’Ufficio ICE in Ucraina, e Andrea Domeniconi, capo dell’Ufficio Economico e Commerciale dell’Ambasciata d’Italia. E tuttavia la loro conclusione, che nasce dal contatto con le aziende italiane presenti, è che le ragioni per restare, malgrado le difficoltà, non mancano. Un quadro in chiaroscuro, opportunità e debolezze, risorse e occasioni perse. Una terra in cammino

«Con 46 milioni di abitanti-dice Domeniconi - l’Ucraina ha un *(segue)*

SEZIONE STAMPA

(segue da pag. 9)

mercato interno interessante, a cavallo tra i mercati europei e quello russo. Ha tante risorse naturali, a cominciare dalla famosa "terra nera", disponibilità minerarie e manodopera qualificata e a basso costo». Senza contare l'eredità del passato: «Qui erano collocate i comparti di punta dell'industria pesante sovietica, che ora necessitano di ammodernamento». E infatti tecnologie e macchine per l'industria sono tra le prime voci dell'export italiano, in ripresa nel 2011: «In questa fase si sono riattivati molti flussi commerciali che la crisi del 2009 aveva interrotto», spiega Gerbino. Macchinari per l'industria siderurgica, per l'agricoltura, per la ceramica, prodotti chimici. Accanto ai tradizionali beni di consumo italiani, abbigliamento, calzature, prodotti in pelle. La ripresa delle importazioni ucraine è legata a quella della domanda interna, incentivata anche dall'organizzazione degli Europei di calcio 2012. Ma questa, nota Domeniconi, è un'economia molto aperta all'estero, dipendente dalle esportazioni di acciaio, prodotti agricoli e chimici: se la ripresa della domanda internazionale l'ha aiutata, nel 2012 gli analisti la vedono scontare il rallentamento dell'Europa, cogliendola a metà di un percorso che per renderla più attraente agli investitori stranieri richiederebbe nuove riforme, impopolari e difficili da prevedere, ora che il Governo ha gli occhi sulle elezioni parlamentari di autunno. Così prevale l'incertezza, grava sui problemi che esportatori e operatori locali devono affrontare. Domeniconi e Gerbino li riassumono: vischiosità delle dogane, provvedimenti normativi e un'applicazione della legge che, in caso di controversie, ancora non offrono le garanzie proprie all'Unione Europea, rigidità amministrative, corruzione. Difficoltà che si fanno sentire a livello di investimenti, più che di flussi commerciali: «Per questi ultimi - continua Gerbino - una parte dei problemi viene trasferita al partner locale, ma nel caso degli investimenti il freno si percepisce di più». «La burocrazia è complessa, ma gli altri Paesi non sono diversi - sottolinea Marco Giovannini, presidente e amministratore delegato del gruppo Guala Closures, tra i leader mondiali nella produzione di chiusure per bottiglie e liquidi - piuttosto, in Ucraina il vero problema sono le infrastrutture». Il che non ha impedito a Guala, in Ucraina dal 2008, di diventare un caso di successo e raddoppiare la propria presenza nell'Est del Paese, non lontano dal confine russo. Un secondo stabilimento inaugurato nell'estate scorsa: «Molto simile a quello qui ad Alessandria», precisa Giovannini. Tecnologie all'avanguardia per un mercato divenuto il quarto per importanza per la multinazionale italiana. Anche il presidente di Guala vi scorge aspetti favorevoli: cultura industriale molto sviluppata, voglia di lavorare, buona scolarizzazione.

L'ingresso dell'Ucraina nell'Organizzazione mondiale del commercio e il cammino verso la Ue hanno comunque aperto il Paese conducendolo all'adozione di provvedimenti legislativi che hanno avvicinato normative e standard qualitativi dei prodotti: il terreno è pronto per quell'accordo di associazione che Bruxelles ha sospeso in dicembre per altre ragioni, puntando il dito sulla "giustizia selettiva" che - è il caso più clamoroso - ha visto condannare a sette anni di carcere Yulia Tymoshenko, ex premier e rivale del presidente Yanukovich.

SEZIONE STAMPA

(segue da pag. 10)

Un caso che ha molto più a che fare con la politica. «Questo è un momento di svolta di cui è difficile capire l'evoluzione - dice Gerbino - ma ci sono elementi che possono dischiudere opportunità per le nostre aziende». Tra queste il potenziale del settore agricolo: «Ci sono ampi margini di crescita, pensando anche alla riforma fondiaria: si sta perfezionando una legge che darà vita a un mercato e si auspica possa costituire un elemento di rilancio».

Di interesse per le macchine agricole italiane ma anche per l'intera filiera agroalimentare. Un altro settore cruciale riguarda energia e ambiente: Kiev- e anche qui pesano molto le ragioni della politica - è decisa a ridurre la dipendenza dal gas russo, a beneficio di fonti più sostenibili, il Governo si sta muovendo per attirare investimenti. «Hanno una strategia mirata al miglioramento dell'efficienza energetica nazionale - spiega Domeniconi - hanno aziende chimiche o metallurgiche energivore che le aziende italiane possono aiutare nella riduzione dei consumi

Il Sole
24 ORE

Da "Il Sole 24 ore" di sabato 4 febbraio

L'unica responsabilità su cui sono tutti d'accordo è quella del generale inverno. Dopo di che, quello che succede esattamente in questi giorni in cui l'Europa dei produttori e quella degli acquirenti di gas è accomunata dal gelo che costringe tutti ad aumentare i consumi si perde nella rete dei gasdotti siberiani che, arrivati ai nostri confini, sfornano volumi inferiori alle attese. Per il quarto giorno consecutivo, ieri. Per l'Italia, Snam Rete Gas ha fissato a 75,7 milioni di metri cubi il gas in arrivo rispetto ai 107 programmati, dunque 31,3 milioni in meno, una percentuale salita al 29,2% dal 7% di gas in meno registrato martedì scorso. Una percentuale che, aggiunge Snam, equivale al 7,5% della domanda italiana complessiva di ieri, 415,8 milioni. Gazprom, il monopolio russo che fornisce all'Europa il 25% del fabbisogno, assicura che «sta facendo del proprio meglio» per soddisfare la domanda; la Commissione europea chiarisce che non siamo in una situazione d'emergenza, grazie agli altri fornitori e alle scorte "risparmiate" nelle prime settimane dell'inverno, meno fredde del solito. Ma intanto, mentre si allunga l'elenco dei Paesi europei che denunciano cali nelle forniture, l'ondata di gelo ha riaperto la crisi tra Russia e Ucraina.

Slovacchia e Austria (i Paesi sulla strada del gasdotto che arriva in Italia), Polonia, Ungheria, Bulgaria, Turchia, Grecia, Macedonia, Germania, ultima la Francia: la media del calo delle forniture denunciato dalle compagnie europee, da Gdf-Suez alla tedesca E.On, è del 30 per cento. «Stiamo richiedendo ai nostri fornitori russi il massimo di approvvigionamenti possibili in base ai contratti, però attualmente riceviamo il 30% in meno di quanto stipulato», ha dichiarato un portavoce della tedesca Rwe. «I contratti tra Gazprom e le compagnie europee prevedono un certo grado di flessibilità in questi casi», ha spiegato da Bruxelles Marlene Holzner, portavoce del commissario Ue all'Energia Gunther Ottinger. (segue)

SEZIONE STAMPA

(segue da pag. 11)

Flessibilità che consente a Gazprom di dirottare una certa percentuale sul fronte interno: all'origine dell'ondata di gelo, in questi giorni Russia e Ucraina subiscono temperature di 20-30 gradi sotto zero.

La verità russa ha un'angolazione diversa, e attribuisce i volumi mancanti non alla richiesta interna ma all'aumento straordinario della domanda dei migliori clienti di Gaz-prom. «I consumatori europei richiedono volumi più elevati rispetto a quelli che siamo obbligati a fornire- ha detto ieri il responsabile del Dipartimento prezzi e contratti di Gazprom, Sergej Komlev - il loro appetito è cresciuto troppo. C'è differenza tra i desideri e i volumi concordati per contratto». Komlev ha aggiunto però che, malgrado il freddo, la compagnia assicura il rispetto di consegna «dei volumi di gas così come stabiliti negli accordi sottoscritti». A Londra, sul mercato spot, i prezzi del gas sono saliti ai massimi di più di tre anni.

La verità di Gazprom prevede anche responsabilità dell'Ucraina: si tiene il doppio del gas pattuito, hanno detto giovedì i russi, puntualmente smentiti da Naftogaz, la compagnia energetica ucraina. Ma l'accusa (attraverso la rete ucraina la Russia manda ancora l'80% del gas per l'Europa) è forse strumentale all'eterna disputa che in questa fase vede Kiev impegnata nel tentativo di riscrivere gli accordi sul gas stretti nel gennaio 2009 da Vladimir Putin e Yulia Tymoshenko: allora premier, oggi in carcere. L'Ucraina considera fuori da ogni logica di mercato i prezzi decisi allora - 416 dollari per mille metri cubi di gas rispetto ai 250 che Kiev vorrebbe spuntare - e le quantità minime che è comunque obbligata a pagare. I negoziati, finora senza alcun frutto, si stanno facendo più duri, con Mosca decisa a concedere sconti solo in cambio di una partecipazione nel controllo dei gasdotti ucraini. Che ormai «sono qualcosa di più di una semplice infrastruttura, espressione dell'orgoglio nazionale - spiega da Kiev Andrea Domeniconi, responsabile dell'Ufficio commerciale dell'Ambasciata italiana- questo perché sono l'arma principale che l'Ucraina ha nei negoziati». Nei quali l'Europa rischia di ritrovarsi di nuovo coinvolta almeno finché dura il freddo.



Da “Milano Finanza” di mercoledì 22 febbraio

ROMA - E' stato firmato ieri a Roma, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'accordo bilaterale di navigazione e trasporto marittimo mercantile tra Italia e Ucraina. L' intesa e' stata sottoscritta dal vice ministro Mario Ciaccia e dal suo omologo ucraino Vladimir Kornienko. L'accordo, che punta a rilanciare e potenziare i traffici marittimi tra i due Paesi, e' finalizzato al rafforzamento dei collegamenti tra l'Italia e il mar Nero e getta le basi per una migliore cooperazione nell'ambito di numerosi settori afferenti alle attività marittime e portuali.



SEZIONE "FLASH"

AGGIORNAMENTO MACROECONOMICO

Andamento dell'economia ucraina nel 2011: crescita stimata del 5,2% e bassa inflazione (4,6%), bilancia dei pagamenti in passivo ma deficit statale entro i parametri FMI. Concrete prospettive di rallentamento nel 2012 (crescita attesa tra il 2% ed il 4%), condizionate dalla domanda esterna, dal risultato delle negoziazioni con la Russia sul prezzo del gas e dalla tenuta della moneta nazionale, oggetto di ingenti manovre stabilizzanti da parte della Banca Centrale, soprattutto a partire dall'ultimo trimestre 2011 e che dovrebbero continuare anche nel 2012.

ANDAMENTO COMMERCIALE

Continua, nel 2011, la crescita degli scambi commerciali dell'Ucraina con l'estero (+37%), che riporta il Paese ai livelli record del 2008. Maggiori difficoltà sul fronte dell'attrazione di investimenti, a causa di un peggioramento del clima d'affari percepito da diversi operatori economici. Anche l'Italia segue il trend di crescita (+33%), confermandosi 3° compratore mondiale di merci ucraine e 3° partner commerciale UE.

Completata la più grande installazione fotovoltaica solare dell'Europa Centro-Orientale (Ucraina, Crimea)

L'austriaca Activ Solar ha annunciato il completamento del parco solare "Okhotnikovo" - *La più grande installazione fotovoltaica solare mai costruita in Europa centrale e orientale.* La stazione "Okhotnikovo" avrà una capacità totale di 80 megawatt (MW). La Stazione "Okhotnikovo" produrrà 100.000 megawatt-ora di elettricità all'anno. L'energia solare prodotta sarà in grado di soddisfare il fabbisogno elettrico di circa 20 000 famiglie.

Approvato il piano di privatizzazioni in Ucraina

Il Presidente Yanukovich ha approvato il programma di privatizzazioni di aziende a partecipazione pubblica per il periodo 2011-2014. Il Governo prevede introiti per il bilancio pubblico pari a 50-70 mld. di Grivne (ca 5-7 mld euro). La presenza pubblica nell'economia nazionale dovrebbe contrarsi, dal corrente 37%, a circa 25-30% del PNL. Nel 2011, le privatizzazioni hanno consentito l'incasso di 11,49 mld uah, principalmente dalle vendite di Ukrtelecom e Kyivnergo. Nel 2012, si è già proceduto alla vendita del 40% di Donetskoblenergo e del 45% di Zakhidenergo, per un totale di 2,4 mld uah, entrambe aggiudicate a DTEK.



SEZIONE "FLASH"



SELEX SISTEMI INTEGRATI

Il contratto stipulato con l'UkSATSE prevede la fornitura di servizi di manutenzione relativi a cinque radar primari ATCR33S e cinque secondari SIR-S che l'ente di assistenza al volo ha acquisito da SELEX Sistemi Integrati con un precedente contratto. La fornitura contribuirà all'adeguamento tecnologico degli aeroporti ucraini anche in vista dei prossimi campionati europei di calcio previsti nel giugno 2012.

Fenicia chiude il 2011 in crescita e punta sull'internazionalizzazione

Il gruppo Fenicia, che produce e distribuisce i marchi Camicissima, Feni Uomo e Camicissima Woman, ha chiuso il 2011 con un fatturato di 46,2 milioni di euro, in crescita del 9,20% rispetto ai 42,3 milioni del 2010. L'azienda, che ha festeggiato gli 80 anni di attività nel 2011 ed è oggi presente in Italia, Stati Uniti (con la società Camicissima Inc.), Egitto, Polonia, Grecia e Libano, ha in previsione di continuare la propria espansione internazionale. L'obiettivo in termini di aperture per il 2012 prevede infatti 32 nuove doors complessive, pari alla creazione di oltre 90 posti di lavoro, di cui circa 42 nel nostro Paese. Ci saranno 12 nuovi store in Italia e 20 distribuiti tra Ucraina, Russia, Stati Uniti, Spagna, Grecia.

Centro sportivo con piscina olimpionica a Kiev

In base a una delibera recentemente adottata dalla amministrazione comunale della capitale, verrà costruito un centro sportivo con piscina olimpionica sull'isola Trukhaniv -al centro del fiume Dnepr- a Kiev. Il referente per il progetto, capo della "Direzione Generale per la famiglia, gioventù e sport" di Kiev, Volodymyr Vovk, deve elaborare un piano di misure da presentare al Consiglio comunale di Kiev per l'approvazione entro un mese. Tale proposta è stata puntualmente diramata attraverso la piattaforma ExTender, accessibile gratuitamente a tutte le imprese italiane iscritte.

Delegazioni ICE a Fier agricola 2012 Verona, 2 - 4 febbraio '12

Si è svolta dal 2 al 4 febbraio la manifestazione FIERAGRICOLA di Verona, in occasione della quale sono state organizzate missioni ufficiali di imprenditori da Ucraina, Russia, Ungheria e Bulgaria. Le esportazioni italiane di macchine agricole in Ucraina, hanno superato i 47 mln di euro nel 2008, e, nei primi 9 mesi del 2011 si sono attestate sui 28 mln di euro.



SEZIONE "FLASH"



Il 17 settembre 2012 l'italiana AirOne inizia a volare sulla rotta Milano Malpensa-Kiev Bor yspol

A settembre inizia un nuovo collegamento aereo tra l'Italia e l'Ucraina dopo quelli già attivi di Alitalia (su Roma), Ukrainian International Airlines (Roma e Milano), Aerosvit (Napoli e Milano), Windjet (Rimini) e Wizzair (Treviso). AirOne volerà infatti con 4 frequenze settimanali (lunedì, mercoledì, venerdì e domenica) con un Airbus A320 tra Malpensa e Kiev (partenza 7 del mattino, ritorno 11.20) con tariffe concorrenziali sfruttando il modello low-cost (a partire da 89 euro a tratta, 168 per un volo a/r) che si è dato la compagnia.

